



Nella foto Incubatore universitario - foto Ansa per CNEL

TECNOLOGIA, ORGANIZZAZIONE E DINAMICHE GLOBALI

LE POSSIBILI TRAIETTORIE
DELL'ECONOMIA ITALIANA
E LE POLITICHE
PER POTENZIARE
LA COMPETITIVITÀ

17 OTTOBRE 2019 - ROMA

ORE 9.00 - 18.00 CNEL, SALA del PARLAMENTINO

PROGRAMMA

9.00-9.15 – Saluti istituzionali

Tiziano Treu, *Presidente CNEL*

Silvia Fedeli, *Direttore Dipartimento di Economia e Diritto, Sapienza Università di Roma*

9.15-9.30 – Introduzione

Annamaria Simonazzi, *Sapienza Università di Roma e CNEL*

9.30-11.00 Sessione 1

Cosa caratterizza l'attuale fase di trasformazione tecnologica e di digitalizzazione dei processi economici ed organizzativi?

Quali effetti e quali reazioni è verosimile attendersi dal sistema economico italiano, dati i punti di forza e di debolezza che lo contraddistinguono?

Presiede: Elio Catania, *Vice-presidente CNEL*

Paolo Boccardelli, *Direttore LUISS*

Roberto Monducci, *ISTAT*

Discutono: Dario Guarascio, *Sapienza Università di Roma e INAPP*

Massimo Moggi, *CEO Westpole e Scuola Superiore S. Anna*

Stefano Quintarelli, *Presidente del Comitato di indirizzo AGID*

11.10-13.00 Sessione 2

Il ruolo delle politiche industriali nel contesto nazionale ed internazionale
processo di disegno ed implementazione delle politiche

Presiede: Anna Giunta, *Università Roma Tre e Centro Rossi-Doria*

Mario Pianta, *Scuola Normale Superiore - Firenze*

Antonio Andreoni, *SOAS*

Discutono: Stefano Firpo, *Mediocredito Italiano*

Francesco Garibaldo, *Fondazione Claudio Sabattini*

Andrea Bianchi, *Direttore Politiche Industriali, Confindustria*

13.00-14.00 Lunch break

PROGRAMMA

14.00-16.00 Sessione 3 - Tavola rotonda

Le esperienze concrete e gli spazi possibili per una politica industriale capace di accrescere la competitività dell'economia italiana

Presiede: Margherita Russo, *Università di Modena e Reggio Emilia e Responsabile italiano presso OCSE su Technology and Innovation Policy - WPTIP*

Interventi

Albino Caporale, *Direttore Attività Produttive, Regione Toscana*

Stefano Cattorini, *Direttore Generale BI-REX*

Adriano Giannola, *Presidente SVIMEZ*

Fabrizio Rovatti, *Managing Director, Innovation Factory, AREA Science Park*

Raffaele Brancati, *Presidente MET*

Pino Briano, *Ufficio Politiche Contrattuali Private e Pubbliche Settoriali, UIL*

Carlo Musso, *Responsabile Ufficio Studi, Leonardo*

16.10-17.45 - Quali politiche per l'innovazione?

Presiede: Francesco Crespi, *Università Roma Tre e Centro Economia Digitale*

Interventi

Fabio Fava, *Università di Bologna, Rappresentante Italiano per la Bioeconomia presso la Commissione Europea e Coordinatore Scientifico Strategia Nazionale Bioeconomia*

Giuseppe Gallo, *Centro Studi CISL e CNEL*

Giovanni Rellini Lerz, *Segreteria Tecnica Supporto agli Organi e Comunicazione Servizio Segreteria di direzione, AGID*

Andrea Ronchi, *Head of Business Development & Marketing, Energyway*

Riccardo Sanna, *Coordinatore dell'Area delle Politiche per lo Sviluppo, CGiL*

Discussione

17.45 Conclusioni e agenda per il futuro

Sfide e opportunità emerse dalla discussione e proposte per le politiche.

Annamaria Simonazzi, *Sapienza Università di Roma e CNEL*

LE RAGIONI DEL WORKSHOP

Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro e la Sapienza Università di Roma promuovono un workshop rivolto alla comunità scientifica, alle parti sociali ed ai responsabili di politica economica

Il workshop mira ad identificare i punti di forza e di debolezza dell'economia italiana e delle sue imprese di fronte ai principali processi di cambiamento in corso: trasformazione tecnologica, modificazioni nell'organizzazione della produzione e nelle relazioni commerciali a livello internazionale.

Le analisi e le evidenze che saranno fornite hanno l'intento di alimentare una riflessione concernente le istituzioni, le politiche e le pratiche d'impresa, esistenti e potenzialmente implementabili, capaci di accrescere il potenziale tecnologico e competitivo dell'economia italiana.

La crescente complessità delle nuove tecnologie e la tendenza di queste ultime a favorire la concentrazione nei mercati e la distribuzione asimmetrica delle opportunità di crescita, rendono sempre più difficile, per i singoli operatori, lo sviluppo autonomo di nuova conoscenza, di nuovi processi e prodotti e di nuove routine organizzative capaci di migliorare la performance.